

► Tignoletta (*Lobesia botrana*)

È il fitofago chiave della viticoltura italiana. I danni prodotti sono sia di tipo quantitativo sia soprattutto qualitativo, in quanto gli acini lesionati dalle larve sono più facilmente soggetti ad attacchi di botrite, marciume acido e altri marciumi secondari, come *Aspergillus* e *Penicillium*, responsabili delle contaminazioni di micotossine (in particolare OTA) e di aromi sgradevoli. Svolge tre generazioni all'anno, di cui la prima (antofaga) a carico dei bottoni fiorali, e le altre due (2° e 3°) a carico degli acini (carpofaghe) e quindi più dannose.



► Scafoideo (*Scaphoideus titanus*)

È la cicalina vettrice della flavescenza dorata, una malattia altamente distruttiva per la vite causata da un fitoplasma veicolato in maniera esclusiva da forme giovanili (ninfe della 3° età) e adulti di scafoideo. I danni sono pertanto di tipo indiretto e nei confronti di questo insetto non esistono soglie di tolleranza. La lotta è obbligatoria in numerosi areali italiani. Sverna come uovo, svolge una sola generazione all'anno e presenta cinque stadi giovanili (due stadi di neanide e tre stadi di ninfa), che precedono la comparsa degli adulti (in genere dalla seconda decade di giugno).



► Cicalina verde (*Empoasca vitis*)

È una cicalina polifaga che predilige la vite e si nutre sottraendo la linfa principalmente dalle nervature principali delle foglie. Le proliferazioni estive possono causare danni anche ingenti all'apparato fogliare con conseguente perdita di capacità fotosintetica e interferenze negative con la produzione e la maturazione dell'uva. Sverna come adulto su piante sempreverdi e svolge tre generazioni all'anno di cui la 2°, che si sviluppa in luglio-agosto, è la più dannosa.



► Tripidi (*Drepanothrips reuteri* e *Frankliniella occidentalis*)

La vite, in particolare quella da tavola, può subire danni ingenti e ricadute economiche importanti a seguito dell'attività trofica dei tripidi. Due sono in particolare le specie più temute, *Frankliniella occidentalis* o tripide fiorale e *Drepanothrips reuteri* noto come tripide estivo. Il primo tende a localizzarsi per lo più sugli organi fiorali, da cui poi attacca gli acini a partire dall'allegagione determinando le caratteristiche necrosi brune contornate da un alone decolorato più chiaro. Il tripide estivo è invece molto pericoloso durante la ripresa vegetativa, causando anomalie e ritardi nello sviluppo dei germogli. Nel caso di forti infestazioni può attaccare anche i grappoli con comparsa di tacche suberificate o rugginosità. Svernano come adulti e possono compiere da 3 a 4 generazioni all'anno (*Drepanothrips reuteri*) sino alle 5-7 di *Frankliniella occidentalis*.



► Ragnetto rosso (*Panonychus ulmi*) e ragnetto giallo (*Eotetranychus carpini*)

Sono i ragnetti più diffusi su vite. Le proliferazioni sono sporadiche e legate a particolari andamenti stagionali. Se non controllate, i danni a carico dell'apparato fogliare possono essere ingenti con ripercussioni negative sulla lignificazione dei tralci e sul grado zuccherino.

